

## Migranti, i nuovi barbari? Una riflessione antropologica sul nuovo razzismo e sulla visione dell'altro in funzione dell'insegnamento

Bellinzona, Gennaio 2020

**Luogo / Data:** Liceo cantonale di Bellinzona, martedì 11 febbraio 2020

**Docenti destinatari:**

**Facoltativo:** per i docenti di geografia, storia, filosofia, economia e diritto delle SMS

**Il corso è aperto anche:** ai docenti delle scuole medie tramite Formulario di iscrizione SIM alla Sezione dell'insegnamento medio (SIM)

**Numero di partecipanti:** massimo 50

**Durata:** una mezza giornata (0,5 QM) – 14.00-16.30

**Organizzatore:** Prof. Lorenzo Oleggini, docente di geografia del Liceo Bellinzona

**Per informazioni [ev. iscrizioni] si prega di rivolgersi all'organizzatore:**

e-mail: [lorenzo.oleggini@edu.ti.ch](mailto:lorenzo.oleggini@edu.ti.ch)

telefono: 079 / 299 82 70

### Programma della mezza giornata: dalle 14.00 alle 16.30

#### Descrizione del corso

A partire dai primi studi scientifici del XVIII secolo si viene a creare l'idea di "razza", intesa come specificità biologica. I gruppi umani vengono così classificati sulla base di evidenze peraltro assai poco scientifiche. Questa idea classificatoria viene successivamente ripresa in chiave ideologica e applicata alle politiche di diversi Paesi, dando così vita a differenti tipi di discriminazione e sfruttamento, fino all'eliminazione vera e propria di soggetti. Così nacque il razzismo. Verranno, quindi presi in esame i diversi tipi di applicazione delle leggi razziali (Stati Uniti, Germania, Italia, Sudafrica...).

Con la scoperta del DNA (1953) la genetica fa rapidi passi avanti, fino a dimostrare scientificamente, che non è possibile classificare l'umanità in "razze". Ciò nonostante i sentimenti di odio e di disprezzo verso altri gruppi umani diversi da quello di appartenenza non sono certo cessati. Ne è un esempio il discorso pubblico in relazione alle migrazioni. Oggi la frontiera della discriminazione passa attraverso la "cultura", intesa però in una accezione che ricorda molto quella razziale.

L'antropologia culturale è lo strumento attraverso il quale **Marco Aime** ha sempre cercato di decodificare i meccanismi che portano alla costruzione della visione di coloro che apparentemente sono estranei alla nostra cultura e nello stesso tempo cogliere gli aspetti comuni a tutte le culture. **In questi termini l'antropologia culturale permette di analizzare da una parte i nuovi fenomeni del razzismo, chiedendosi fino a che punto siano influenzati dall'attuale contesto migratorio e dall'altra di analizzare la cultura come un processo di acquisizione. Ogni cultura infatti, pur tendendo a definirsi unica e originale, contiene in realtà già elementi di altre culture, come prodotto di centinaia di anni di scambi di idee e geni. Tale concezione non può in ultima analisi che favorire il dialogo interculturale, che necessariamente si basa sull'esistenza di paradigmi comuni a tutte le culture.**

**Sulla base di tali presupposti l'antropologo Marco Aime intende con questo corso sensibilizzare i docenti ad un insegnamento attento a non riprodurre stereotipi e paradigmi, che favoriscano l'esclusione e/o visioni discriminatorie.**